

Tutti al Bellini per “Romeo e Giulietta”

Il giorno 14 Marzo 2011, gli alunni dell' istituto F. S. Nitti si sono recati al Teatro Bellini di Napoli per assistere alla rappresentazione teatrale di una delle più importanti tragedie di William Shakespeare: “*Romeo e Giulietta*”. Quest'opera è stata rappresentata in modo comico e moderno così da non renderla noiosa al pubblico giovanile, ma bensì interessante e piacevole.

La storia parla dell'amore di due giovani (Romeo e Giulietta) appartenenti rispettivamente a due potenti famiglie di Verona, i Montecchi e i Capuleti, che da generazioni sono in contrasto, pervasi da un odio reciproco.

La storia comincia con uno scontro tra Tebaldo e Benvolio (rispettivi cugini di Romeo e Giulietta) proprio per rispecchiare l'odio reciproco delle due famiglie.

Ad una festa in casa Capuleti, Romeo e Giulietta hanno il loro primo incontro.

I due si scambiano poche parole, ma sufficienti a farli innamorare l'uno dell'altra e a spingerli a baciarsi; ma verso la fine della festa la Balia rivela a Giulietta l'identità di Romeo.

Dopo la festa Romeo si trattiene nel giardino dei Capuleti, e durante la famosa scena del balcone i due si dichiarano il loro amore e decidono di sposarsi il giorno seguente in segreto con l'aiuto di Frate Lorenzo.

Successivamente Tebaldo sfida a duello Romeo, che rifiuta di combattere contro colui che è ormai anche suo cugino, Mercuzio (amico di Romeo) raccoglie la sfida, ma purtroppo ha la peggio.

Ferito gravemente dal pugnale di Tebaldo muore augurando: “La peste a tutt'e due le vostre famiglie”. Romeo, nell'ira, uccide Tebaldo.

Quest'ultima parte ha colpito molto il pubblico, visto che Mercuzio era uno dei personaggi più simpatici dello spettacolo.

Romeo viene esiliato. I due sposi riescono a passare insieme un'unica notte d'amore. All'alba si separano e Romeo fugge a Mantova.

Intanto la madre di Giulietta ha promesso sua figlia in sposa a Paride, ma la ragazza, contraria a ciò, chiede aiuto a Frate Lorenzo che le dà una pozione che la porterà a una morte apparente.

Frate Lorenzo manda un messaggio a Romeo per avvisarlo dell'accaduto, ma il messaggio non arriva in tempo, perché Romeo viene a sapere da Baldassarre (suo servitore) che Giulietta è morta.

Romeo si procura un veleno mortale, torna a Verona in segreto e si inoltra nella cripta dei Capuleti, determinato ad unirsi a Giulietta nella morte.

Romeo, dopo aver guardato teneramente Giulietta un'ultima volta, si avvelena pronunciando la famosa battuta: "E così con un bacio io muoio".

Giulietta si sveglia troppo tardi, perché Romeo ha già ingerito il veleno e per lui non c'è più niente da fare.

La giovane ragazza, decisa a seguire il suo amato anche nella morte, prende il pugnale di Romeo e si trafigge il cuore.

Questa è una delle più belle storie d'amore, anche se con un finale tragico, essa ci fa capire quanto l'amore sia potente in quanto riesce a superare anche la morte e a mettere fine all'odio tra gli esseri umani.

Nicolosi Giovanni

III E